

Locri. Presentato il volume «Mari di Carta» scritto da Macrì sulla produzione del monaco di Stilo Vigliarolo, un cartografo alla corte del re di Spagna

di PINO LOMBARDO

LOCRI - Locri e Gerace - così hanno sottolineato all'unisono i primi cittadini delle due città, Francesco Macrì e Salvatore Galluzzo - "ancora una volta, insieme ad investire sulla cultura di qualità espressione di un voler incidere sull'immagine del territorio attraverso la riscoperta di personaggi del territorio che hanno scritto importanti pagine nella storia del mondo". Questo il significato della manifestazione inerente la presentazione del volume "Mari di Carta. La storia di Domenico Vigliarolo un cartografo calabrese alla corte del Re di Spagna", scritto dall'ingegnere-professore locrese Giuseppe F. Macrì ed edito da Rubettino. L'ottima riuscita dell'evento culturale, che si è tenuto mercoledì sera al Palazzo di Città alla presenza dell'autore, dei professori Corradino Astengo, Università di Genova, e Simonetta Conti, della Università di Napoli, è stato anche il prologo dell'importante tre giorni del congresso internazionale di studi promosso dal Cisce con la presenza

di nomi illustri delle università nazionali, che si è aperto ieri pomeriggio a Locri e continuerà oggi a Gerace ed ancora a Locri dove si chiuderà domani. È stato il coordinatore Ugo Mollica che, introducendo i lavori, ha sottolineato l'importanza della ricerca storica e scientifica compiuta da Giuseppe Macrì che è riuscito, tra l'altro, "a ritrovare le tracce della grandezza e dei valori di personaggi calabresi e in particolare in questa circostanza di un insigne uomo della Locride, appunto Domenico Vigliarolo, che sono sfuggite, finora, alla conoscenza". Poi Simonetta Conti e Corradino Astengo, noto anche come "archivio storico vivente storico e scientifico e computer della cartografia nautica", hanno elogiato, ripercorrendone le tappe, lo "studio" dell'ingegnere locrese che ha "laboriosamente ricercato e raggruppato in un'opera splendida il cammino di Domenico Vigliarolo che si dedicò agli studi cartografici alla corte di Spagna, circa tra il 1582 e il 1596, che si impose quale cosmografo della Casa de Contración, all'epoca l'istituto delegato al control-

lo della via delle Americhe". I due studiosi hanno sottolineato l'importanza dell'opera scientifica di Vigliarolo "quale momento essenziale per il nuovo percorso della storia dell'umanità promuovendone l'apertura verso il Nuovo Mondo abbandonando la centralità del Mediterraneo". E, proprio per esaltare "il genio ritrovato di Vigliarolo" hanno anche ricordato che è stato l'inventore di un orologio a sole munito di bussola con cui era possibile determinare la longitudine durante la navigazione in alto mare. Da parte sua l'autore di "Mari di Carta" ha ribadito che "il frutto del genio di Vigliarolo riguarda non solo l'essere riuscito a raccogliere tutta la produzione cartografica del monaco di Stilo ma anche di aver rintracciato, tra i vari documenti, un inedito assoluto, rinvenuto presso la Biblioteca Reale di Madrid, un esemplare conservato presso la Biblioteca Vaticana sinora erroneamente ritenuto anonimo e un Atlante conservato a New York, composto da nove fogli di cui, sinora, ne era stato pubblicato uno soltanto da Almagià nel 1942.



L'autore del volume «Mari di Carta» Macrì

Risposta negativa del ministro Matteoli alla lettera del senatore Speciale

Niente Bovalino-Bagnara

Dopo 36 anni di speranze delusione per i cittadini

di DOMENICO AGOSTINI

BOVALINO - Nata con l'entusiasmo che una grande opera porta con sé coinvolgendo cittadini ed amministrazioni comunali dell'Aspromonte Orientale e Meridionale, eternamente emarginate per l'assenza di infrastrutture adeguate che determinano il benessere e la crescita socio-culturale, la Bovalino-Bagnara o "Traforo dello Zillastro", resterà nei sogni della provincia di Reggio Calabria.

Dopo i tagli di nastro, i convegni, i progetti, la creazione di Comitati promotori partoriti dalla "base", i "lotti" appaltati e quelli in attesa di appalto, dopo trentasei anni di speranza giunge il tempo dello scontro dell'amarezza, della rabbia. Perché la realtà non può essere nascosta, primo o poi viene a galla.

E a comunicare la propria amarezza ai già rassegnati abitanti del "Distretto Sud" della Locride è il senatore Vincenzo Speciale, attraverso la trasmissione della lettera del ministro Altero Matteoli in risposta alla sua interrogazione il rappresentante al senato della Locride di Forza Italia, "considerato che la realizzazione di un'altra trasversale, posta a sud di Marina di Gioiosa e individuata nella Bovalino-Bagnara, è auspicata da oltre un trentennio e che le "linee di sviluppo" previste dalla legge speciale per la Calabria degli anni Settanta contenevano già il progetto di detta trasversale e anzi delineavano l'esigenza di ulteriori collegamenti trasversali a rapido scorrimento per allargare la zona di influenza dei benefici dell'autostrada, inclusa tra le priorità definite nel vigente Accordo di Programma quadro nel luglio del 2002 dalla Regione Calabria e dai Ministri dell'Economia e delle Finanze; che il progetto, predisposto dall'amministrazione provinciale è stato approvato dalla Conferenza dei servizi ed ha ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie all'esecuzione e che detta realizzazione faciliterebbe, in conclusione, la fine dell'isolamento nel quale si trovano ancora molti comuni della Locride

e stimolerebbe il progresso culturale ed economico anche nelle aree più arretrate".

L'8 settembre, gli elementi di risposta del Ministro Altero Matteoli, il quale precisa che: "La trasversale Bovalino-Bagnara si riferisce ad un itinerario (ex Statale 112 dir.) non più in gestione da parte dell'Anas Spa ma di competenza della provincia di Reggio Calabria.

Il relativo intervento risulta inserito, scrive Matteoli, nella sezione programmatica dell'Apq, sottoscritta il 29 luglio 2002 con un costo allora stimato in circa 300 milioni di euro. Successivamente è stato firmato il 3 agosto 2006 un nuovo Apq nel quale è stata effettuata una ricognizione delle risorse disponibili ed è stata aggiornata la sola sezione attuativa dell'Accordo relativa agli interventi completamente finanziati".

Dopo le premesse, la conclusione che gli addetti ai lavori già conoscevano ma che la gente comune, quella che vive nelle realtà della Locride, non si aspettava, anche perché c'è un cantiere aperto tra Bovalino e Natile Nuovo che fa parte del progetto globale per la realizzazione della strada e quindi del traforo. "Rimane quindi confermato, dice il ministro, quanto previsto dall'articolo 4 dell'Apq e cioè che l'eventuale inserimento degli interventi della sezione programmatica nella sezione attuativa, potrà avvenire «compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, con gli indirizzi contenuti nelle direttive programmatiche annualmente impartite e con eventuali altri atti di programmazione nazionale». Per la Calabria e in particolare per la Locride si allunga così l'elenco delle grandi opere incompiute.



Il ministro Altero Matteoli

Gerace. Per la prima volta la cerimonia non si svolgerà nel capoluogo di provincia

Polizia in festa per San Michele

Il questore: «Scelto il fiore all'occhiello del Reggino»

di EMANUELA IENTILE

GERACE - La tradizionale festa in onore di San Michele Arcangelo, patrono della Polizia di Stato, il 29 settembre prossimo - per la prima volta - non sarà celebrata nel capoluogo di provincia bensì nella Locride. Il programma dell'evento è stato presentato a Gerace, città che ospiterà la manifestazione, durante una conferenza stampa tenuta nella sala consiliare di "Palazzo Del Tocco". Presenti con il sindaco Salvatore Galluzzo, il questore di Reggio, Santi Giuffrè, il vice questore aggiunto Mariella Russo, ed il capo di gabinetto, il vice questore Antonino Romeo. "Siamo onorati di accogliere a Gerace un evento così straordinario" ha esordito Galluzzo. "Le forze di polizia hanno così inteso dare un chiaro segnale di vicinanza ed attenzione nei confronti della Locride, decentrando un evento tradizionalmente ospitato nella città sede di Questura". Un messaggio che le forze di Polizia



La presentazione della festa della Polizia a Gerace

intendono lanciare attraverso una costante presenza tra la gente, nel convincimento che il percorso di legalità debba essere intrapreso in sinergia con i cittadini, partendo dalle aree provinciali, depositarie di antiche tradizioni. Giuffrè ha ringraziato per la disponibilità dell'Amministrazione Comunale geracese

nell'organizzazione dell'evento. "Abbiamo scelto Gerace - ha riferito il Questore - poiché riteniamo che questa città sia il "fiore all'occhiello" della provincia reggina, per la sua storia, la sua tradizione culturale ed anche per la sua vocazione turistica". "La Locride - ha proseguito - è spesso sede di opera-

zioni ed attività investigative; vogliamo che la giornata della celebrazione del patrono della Polizia, sia una giornata da condividere tra istituzioni, cittadini e famiglie". La portavoce del questore, Mariella Russo, ha illustrato il programma della manifestazione che avrà inizio, alle 18, con la solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo di Locri-Gerace, monsignor Giuseppe Fiorini Morosini, nella millenaria Cattedrale. Subito dopo, Giacomo Oliva, storico, direttore del Museo Diocesano e bibliotecario direttore della Soprintendenza per i Beni Archeologici, illustrerà ai convenuti il percorso storico-architettonico della città attraverso la visita ai più importanti monumenti. La celebrazione proseguirà con il concerto, in "Piazza del Tocco", dell'Orchestra del Teatro "Cilea" di Reggio Calabria e del Coro polifonico Madonna della Consolazione; la serata si concluderà con il ricevimento presso lo storico "Palazzo Sant'Anna".

S.Giovanni di Gerace

Processione delle Grazie c'è grande attesa

di NICODEMO BARILLARO

SAN GIOVANNI DI GERACE - La Festa di Maria SS. Delle Grazie ogni anno ricorre la terza domenica di settembre nel piccolo e accogliente paesino di San Giovanni di Gerace. Quella che si svolgerà sabato e domenica nel paese della vallata del torbido, si tratta di una festa molto sentita e partecipata, alla quale prendono parte tantissimi pellegrini provenienti da tutti i paesi vicini e dai paesi della Piana di Gioia Tauro.

Importantissima è anche la presenza in occasione della festa dei tanti emigranti sangiovesi che ritornano, ogni anno, da ogni parte del mondo, per assistere ai festeggiamenti. La festa comincia con un intenso novenario, che si conclude il giorno della solenne ricorrenza, la terza domenica di settembre. Per nove giorni consecutivi il Santuario delle Grazie è meta di continui pellegrinaggi. La festa "ufficiale" comincia il sabato, giorno di vigilia.

Durante tutta la giornata al Santuario si succedono le messe e l'arrivo di gruppi di fedeli. La sera del sabato comincia l'intensissima veglia di preghiera. Si tratta di uno dei momenti di preghiera più vivi e significativi: per tutta la notte nella Chiesa gremita risuonano canti e preghiere, in un clima di gioia e di attesa per il giorno di festa. La veglia si conclude all'alba con la Santa Messa. Il grande giorno di festa vede l'afflusso di migliaia di persone. La celebrazione solenne e la processione per le vie del paese sono il culmine dei festeggiamenti. La lunga processione si snoda per le vie di San Giovanni per tutto il primo pomeriggio, partecipata e intensa. I canti animano il percorso della processione che si conclude nel tardo pomeriggio, con il ritorno della statua al Santuario. Domenica sera tutta l'attesa si sposta in piazza municipio per il concerto di Fabrizio Moro giovane talento emergente della canzone Italiana reduce dall'ottimo successo di Sanremo con la canzone Eppure mi ai cambiato la vita. I festeggiamenti patronali si concluderanno con i fuochi pirotecnici e il ballo del cavalluccio.